

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**ANNO 6 - NUMERO 9 (239) - 28 FEBBRAIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**



**CTR**



# COMMENTO AL CAMPIONATO



Il campionato ha già percorso due terzi del suo cammino e le posizioni finali si stanno sempre più delineando. Qualche sorpresa però non mancherà perché il calendario, che non ha più andata e ritorno a campi invertiti come avveniva nelle stagioni precedenti, potrebbe dare nuovo impulso o frenare formazioni che finora hanno deluso o ben figurato. La lotta per le prime piazze che valgono l'Europa è lanciata da tempo ma anche in questo caso qualche novità, purtroppo spiacevole, potrebbe arrivare perché la figuraccia fatta di recente in Champions dalle nostre squadre, molte sono state eliminate ai turni iniziali, potrebbe portare ad una riduzione dei posti riservati ad ogni nazione. Il lotto delle partecipanti viene infatti deciso alla luce di quanto è stato ottenuto nella precedente edizione e non c'è dubbio che il 2024-25 per le italiane non è stato positivo. Per ritrovare nuova determinazione e possibilità europee è indispensabile rituffarsi subito nel torneo di casa. Questo turno riservava una serie di incontri ritenuti abbastanza prevedibili nel risultato perché opponeva quasi tutte le formazioni di alta classifica a quelle di centro o in coda ma a giochi fatti si sono avute molte sorprese che hanno radicalmente cambiato la scala dei valori in quasi tutti i settori.

La vetta è cambiata in maniera sostanziale per il passo falso, sul campo del Como, del Napoli molto deludente specie a fine gara che è stato ripreso dall'Inter anche se i nerazzurri hanno faticato non poco per avere ragione a San Siro di un coriaceo Genoa.

A completare il nuovo assetto nelle zone alte della graduatoria ci hanno pensato anche Lazio, Fiorentina, Milan e Bologna, in giornata decisamente negativa, così le uniche che hanno saputo approfittare dei guai altrui sono state Atalanta, Juventus e Roma.

Il Napoli alla vigilia era chiamato alla massima attenzione perché si presentava sul campo del rilanciato Como, fresco reduce dal colpo di Firenze, che voleva fare ovviamente il bis. I partenopei poi uscivano da una serie poco convincente con sconfitta e pareggi deludenti. Le attese della vigilia sono state pienamente rispettate ed il Como, specie nel finale, si è meritatamente assicurato i tre punti che un primo tempo pieno di errori da entrambe le parti non sembrava assicurargli.

L'Inter ospitava a San Siro il Genoa che non era certo cliente arrendevole, avendo appena liquidato il Venezia a Marassi, e per spuntarla i nerazzurri hanno dovuto lottare con determinazione assoluta mostrando però chiari limiti nel gioco anche se hanno evidenziato una superiorità costante. L'aver segnato solo nel finale dopo aver centrato anche una traversa è una indicazione importante che l'Inter deve analizzare con attenzione anche perché nel prossimo turno ci sarà il faccia a faccia in casa del Napoli che potrebbe decidere parte dello scudetto.

La Juventus era convinta di avere vita non troppo difficile a Cagliari e di poter addirittura ridurre la distanza dalle primissime piazze facendo il pieno coi sardi che con un pizzico di fortuna ma anche molto merito avevano tenuto il nulla di fatto a Bergamo. Questa convinzione è stata confermata dal vantaggio quasi immediato con la rete di Vlahovic ed è stata poi ribadita con attacchi costanti alla rete dei sardi che non hanno avuto fortuna anche grazie alle ottime parate dell'estremo difensore di casa. La Juventus è stata la formazione che ha tratto maggior vantaggio da questo turno centrando la quarta vittoria consecutiva che assicura il quarto posto in classifica generale. Il Cagliari potrebbe trovare l'occasione giusta per consolarsi già al prossimo turno al Dall'Ara di Bologna.

L'Atalanta ad Empoli ha ritrovato la determinazione giusta mostrata a Verona che era in parte svanita nel pari casalingo senza reti col Cagliari. La grandinata finale, iniziata con tre reti in appena 15 minuti a metà del primo tempo, ha ribadito l'ottimo momento



Credit Photo Bologna F.C.

che stanno vivendo i nerazzurri supportati da un attacco fortissimo con Retegui, che si conferma leader nella classifica marcatori, e Lookman ottima spalla che ha rifilato una doppietta ai toscani. L'Atalanta è la terza forza del torneo e punta con decisione anche alla vetta per il distacco limitato che ora ha da Inter e Napoli. L'Empoli resta condannato alla coda e non sembra avere i mezzi per risalire in posizioni che evitino la B.

La Lazio a Venezia era decisa a non interrompere la serie positiva che l'ha vista prevalere con formazioni meno dotate tecnicamente ma anche al top come il Napoli, costretto al pari all'Olimpico.

Sul campo del Venezia però non è apparsa irresistibile e specie nella ripresa, seguita ad una prima frazione incolore e senza azioni da rete, ha rischiato anche di finire sconfitta quando i padroni di casa hanno trovato qualche proiezione convincente. Serve una sterzata immediata perché la prossima trasferta a San Siro col Milan non consentirebbe alla Lazio di uscire imbattuta se ripeterà la prova di Venezia. Tempi durissimi anche per i lagunari che andranno a Bergamo.

L'impegno più difficile sembrava riservato al Milan che non doveva mancare il risultato in casa del Torino.

Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate con i granata che hanno sfruttato al meglio l'iniziale vantaggio, arrivato su autorete, ed hanno poi retto quando il Milan ha accorciato le distanze. I rossoneri masticano amaro per il rigore sbagliato da Pulisic alla mezzora che avrebbe potuto dare un nuovo volto alla partita ma il botta e risposta della ripresa non ha evidenziato una superiorità degli ospiti. Il Milan è ora chiamato ad una settimana decisiva col recupero al Dall'Ara di Bologna a cui seguirà il turno di campionato a San Siro con la Lazio.

Il Torino che va a Monza e Parma, poi riceve l'Empoli potrebbe condizionare la lotta per la retrocessione.

Il Bologna sul campo di un Parma pericoloso, non tanto per la sua caratura tecnica quanto per aver ritrovato la massima determinazione dopo il cambio in panchina seguita a 4 ko consecutivi, puntava a far punti in trasferta ma ha deluso nel gioco e nella

determinazione ed è finito sconfitto. Lo svolgimento della partita è stato abbastanza lineare con i parmensi subito in vantaggio con un rigore che hanno poi arrotondato il divario senza correre eccessivi rischi.

Il Bologna può solo recriminare per alcune decisioni arbitrali ma ha visto interrotta la serie positiva di sette turni a causa di un inutile possesso palla che non assicurava conclusioni vincenti. Con questo nuovo risultato deludente il Bologna ha quasi buttato al vento la possibilità di riproporsi in Champions nella prossima stagione perché dopo Cagliari e Verona dovrà affrontare quasi tutte le formazioni che lo precedono in classifica e sarà difficile fare punti.

Col Milan poi di scontri diretti ce ne saranno addirittura due col recupero di questa settimana e alla penultima giornata di campionato.

La Fiorentina doveva cancellare subito a Verona l'incredibile e immotivato scivolone casalingo col Como che ha costretto tutti ad un'approfondita analisi tecnica ma, contrariamente alle attese, è di nuovo finita ko, il terzo consecutivo, buttando al vento un'occasione importante per consolidare la classifica. L'incidente occorso a Kean può aver condizionato il rendimento in campo ma l'uscita di scena del giocatore è avvenuta nel primo tempo mentre il gol decisivo è arrivato al 95'. Il Verona si rilancia ed ora ha 5 punti sul terzultimo posto.

Turno in pieno relax per la Roma che ospitava all'Olimpico un Monza finora inferiore alle attese e già relegato in coda alla graduatoria senza eccessive speranze di salvezza. La partita è stata in pratica un allenamento per i giallorossi che si sono tolti anche la soddisfazione di realizzare parecchie reti, due per tempo, a dimostrazione che in campo a dettare legge è stata sempre la Roma. Il successo consolida la posizione dei giallorossi in classifica che sono a 40 punti, a ridosso di Milan e Bologna (che devono recuperare però un match) e il calendario riserva ora alla Roma quattro impegni alla portata che potrebbero proiettarla tra le primissime. Annata compromessa per il Monza che resta ultimo e per avere speranze dovrebbe recuperare almeno nove punti in dodici partite su chi per ora è salvo.

L'anticipo di Lecce, secondo le previsioni, era il match più aperto nel risultato non tanto perché non ci siano da sempre sostanziali differenze a favore dell'Udinese, che ha centrato la sua decima vittoria in campionato, ma per la difficoltà naturale che porta il giocare fuori casa.

Il Lecce poi non aveva alternative perché doveva fare assolutamente punti, indipendentemente dall'avversario, per interrompere la serie di 0-0 che non gli dà certezze. La partita ha avuto invece uno svolgimento diverso dalle attese con l'Udinese costantemente a fare gioco ed a mettere in crisi i padroni di casa che solo nei minuti finali hanno costruito qualcosa di pericoloso. L'1-0, sanzionato da un rigore a metà del primo tempo, è stato il momento più vivace della giornata, perché Lucca, che l'ha battuto segnando, ha letteralmente strappato di mano ai compagni la palla andando anche contro le direttive del suo tecnico che subito dopo l'ha sostituito.

## Giuliano Musi

***CRONACHE BOLOGNESI*** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Bologna F.C..

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 26ª GIORNATA

Cagliari-Juventus	0-1	12' Vlahovic.
Como-Napoli	2-1	7' (aut.) Amir Rrahmani, 17' Raspadori, 77' Assane Diao.
Empoli-Atalanta	0-5	27' (aut.) Gyasi, 33' Retegui, 43' Lookman, 55' Lookman, 74' Zappacosta.
Inter-Genoa	1-0	78' Martínez.
Lecce-Udinese	0-1	32' (rig.) Lucca
<b>Parma-Bologna</b>	<b>2-0</b>	<b>37' (Rig.) Bonny (Rig.), 79' Sohm.</b>
Roma-Monza	4-0	10' Saelemaekers, 32' E. Shomurodov, 73' Angeliño, 88' Cristante.
Torino-Milan	2-1	5' (Aut.) Thiaw, 74' Reijnders, 76' Gineitis.
Venezia-Lazio	0-0	
Verona-Fiorentina	1-0	90'+5' Bernede.

## Classifica

Internazionale	57
Napoli	56
Atalanta	54
Juventus	49
Lazio	47
Fiorentina	42
<b>Bologna</b>	<b>41*</b>
Milan	41*
Roma	40
Udinese	36
Torino	31
Genoa	30
Como	28
Verona	26
Cagliari	25
Lecce	25
Parma	23
Empoli	21
Venezia	17
Monza	13

\* 1 partita da recuperare



## MARCATORI

**21 reti:** Retegui (2 rig.) (Atalanta);  
**15 reti:** Kean (1 rig.) (Fiorentina);  
**13 reti:** Thuram (Inter);  
**12 reti:** Lookman (1 rig.) (Atalanta);  
**10 reti:** Lautaro Martínez (Inter); Lucca (1 rig.) (Udinese);  
**9 reti:** Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Lukaku (3 rig.) (Napoli);  
**8 reti:** Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Reijnders (Milan); Dovbyk (2 rig.) (Roma);  
**7 reti:** Orsolini (2 rig.) (Bologna); Dia, Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Adams (Torino);  
**6 reti:** Castro (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Cutrone, Paz (Como); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Pulisic (2 rig.) (Milan); McTominay (Napoli); Dybala (3 rig.) (Roma); Thauvin (Udinese); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);

### Marcatori Bologna:

**7 reti:** Orsolini.  
**6 reti:** Castro.  
**5 reti:** Ndoye.  
**4 reti:** Odgaard.  
**3 reti:** Dominguez.  
**2 reti:** Dallinga, Fabbian, Pobega.  
**1 rete:** De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.  
**1 autorete:** Biraghi (Torino)



Parma-Bologna 2-0



# BEFFATI DA ABISSO

## ***I rossoblu buttano via la partita Finisce 2-0 e la corsa all'Europa si fa in salita***

Al Tardini decidono il match il rigore di Bonny nel primo tempo e la rete in contropiede di Sohm nella ripresa. Fa discutere molto l'arbitraggio di Abisso, ma il Bologna non impensierisce mai Suzuki.

Il Bologna perde 2-0 a Parma: i due goal sono dovuti al rigore di Bonny nel primo tempo e alla rete in contropiede di Sohm nella ripresa. Decide anche un arbitraggio pessimo di Abisso. Sono diversi, infatti, gli episodi che si sono verificati, ma quello che pesa senza dubbio di più è la mancata espulsione di Cancellieri al 65' per un fallo da secondo giallo nettissimo su Cambiaghi. Già il rigore del vantaggio di casa aveva fatto discutere. Comunque il Bologna ha giocato una partita pessima, non tirando mai verso la porta del Parma in emergenza difensiva, avendo vinto una sola delle ultime undici gare in campionato. Al Tardini ci sono circa quattromila tifosi rossoblu, mentre il Parma presenta qualche assenza nella curva di casa. I ducali cominciano con un paio di volate sulla corsia sinistra per rendersi pericolosi, ma perdono subito Bernabè, fermato dopo 4 minuti da un problema muscolare, con Chivu che ricorre a Estevez alzando Keita nel ruolo di mezz'ala. L'avvio è tutto in mediana, con Freuler che giganteggia e Castro che prova a farsi vedere al 18' con un tiro alto da fuori area.

La prima vera occasione rossoblu, però, è al 25' con un colpo di testa di Cambiaghi che gira lateralmente un cross dalla destra di Freuler dopo un errore di Beukema, a cui, in





avvio di azione, aveva rimediato lo stesso olandese.

Il Parma nervoso, sbaglia sul piano tecnico, il Bologna ci prova con un colpo di testa di Lucumi, poi al 37' la partita cambia. Con la ripartenza ducale sull'asse Bonny-Cancellieri, la palla torna alla punta che la smista, colpendo il braccio di Beukema.

Il braccio pare abbastanza basso, il difensore va per toglierlo e paradossalmente tocca la palla. Per Abisso è rigore, il Var conferma e Bonny dal dischetto spiazza Ravaglia per l'1-0, che costa anche un cartellino rosso al fisioterapista rossoblu Scolaro seduto in panchina.

Il secondo tempo vede contatti continui, nel Parma rischia Cancellieri, che striscia con i tacchetti sul polpaccio di Miranda, ma non affonda il colpo, cosa che lo salva durante il check Var per controllare che il giallo non sia da trasformare in rosso.

Clamoroso quello che succede al 64' quando Cancellieri, già ammonito, stende Cambiaghi che lo salta a sinistra: è un secondo giallo, ma rimane incredibilmente nel taschino di Abisso (il Var non può nulla) mentre la panchina del Bologna impazzisce giustamente. La seconda rete in contropiede è di Sohm

Nonostante gli errori di Abisso, i rossoblu non riescono mai a pungere.

Suzuki vive un pomeriggio di sommaria quiete, con i cambi che incidono il giusto, a parte Orsolini che prova un paio di conclusioni da fuori.

Al 79' la partita prende definitivamente la via del Parma: palla persa in maniera banale da Beukema, Man si inserisce tra Lykogiannis e Ndoeye e riparte, attrae tutta la difesa del Bologna e imbuca sull'altro lato per Sohm, che da solo brucia il rientro di Beukema e batte Ravaglia in diagonale per il 2-0.

Il Tardini gioisce e va vicino al terzo goal con Ravaglia che ferma Man. Il Bologna adesso deve interrogarsi su una partita che condiziona la corsa all'Europa.

## **PARMA-BOLOGNA 2-0**

**Reti:** 37' rig. Bonny, 78' Sohm.

**PARMA** (4-3-3): Suzuki; Delprato, Valenti, Balogh, Valeri; Keita, Bernabé (5' Estevez, 80' Camara), Sohm; Almqvist (80' Lovik), Bonny (80' Pellegrino), Cancellieri (65' Man). - All. Chivu.

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Ravaglia; Calabria, Beukema (84' Dominguez), Lucumi, Miranda (65' Lykogiannis); Freuler, Moro (84' Ferguson); Cambiaghi (66' Orsolini), Pobega (75' Fabbian), Ndoeye; Castro. - All. Italiano.

**Arbitro:** Abisso Rosario di Palermo.

**Rosalba Angiuli**



## Parma-Bologna 2-0



# AMARA SCONFITTA

Quarta sconfitta in campionato, la più amara e la più grave. Perché arriva contro un avversario modestissimo e in piena crisi tecnica e perché congela sogni e classifica con una cortina di ghiaccio.

Vince il Parma del nuovo allenatore Chivu con due tiri in porta (un rigorino benevolo trasformato da Bonny e un contropiede di Sohm). Perde il Bologna dello sterile possesso palla, dei ritmi blandi, del palleggio prevedibile.

Che delusione per i tremila tifosi rossoblu ` del Tardini, perché questa squadra se perde gli occhi della tigre, se dimentica il sacro fuoco diventa normale, scontata e vulnerabile. Il Parma di suo ci mette l'unico schema possibile. Linee strette, difesa ossessiva, corsie chiuse a doppia mandata con esterni offensivi che fanno i terzini su Ndoye e Cambiaghi. Gli schemi più ovii e più scontati spesso pagano, quando devi uscire da situazioni di classifica delicate. E Chivu non chiede nient'altro ai suoi che difendere bene, picchiare quanto basta e aspettare gli eventi propizi.

Missione eseguita in modo perfetto, anche perché il Bologna non trova nessuna alternativa al proprio gioco aggirante e rituale: mai un lancio verticale, mai uno spunto di Castro o Pobega per dettare il passaggio nello spazio.

Così il gioco finisce dentro un gigantesco imbuto fatto di lentezze, falli laterali, touches degne del peggior rugby anni Sessanta.

Copione perfetto per la banda Chivu che alla prima occasione utile si presenta in area e trova una miniera d'oro. Beukema intercetta di mano, nel tentativo di ritrarla, una deviazione di Bonny e l'ineffabile Abisso concede uno di quei rigorini che il designatore Rocchi vorrebbe cancellare dalla faccia della terra. Bonny trasforma spiazzando Ravaglia (preferito a Skorupski) e Italiano mastica rabbia assassina.

Purtroppo però il Bologna non cambia traccia e resta ancorato al suo gioco trito e prevedibile. Neppure l'innesto di Orsolini per Cambiaghi cambia le carte in tavola.

E quelli di Lykogiannis e Dominguez (per Miranda e Ndoye) arrivano troppo tardi, quando il Parma ha già trovato il raddoppio in contropiede con Shom.

Il Bologna può recriminare poco con sé stesso (una sola vera occasione da gol in 90 minuti sventata da Suzuki) e molto con l'arbitro Abisso che non espelle Cancellieri del Parma (già ammonito) dopo un chiarissimo fallo da cartellino giallo. In più ci sono fischi e interpretazioni benevole a vantaggio del Parma che contribuiscono a spezzare il ritmo già faticoso della gara.

Nell'assalto finale ci prova Fabbian, subentrato a Pobega, ma la partita maledetta corre verso la sua fine già scritta.

Alla vigilia della sfida di Parma ogni tifoso bolognese incontrato mi chiedeva con diffidenza: come finirà? Io rispondevo puntualmente: può perderla solo un Bologna suicida. E questo purtroppo è accaduto sul campo, con la gentile collaborazione dell'arbitro Abisso.

A questo punto meglio bandire le partite facili contro avversari sulla carta comodi e abordabili. Dateci i grandi club e le sfide di cartello, perché è in queste occasioni che il Bologna sa dare il meglio di sé. Cominciamo dal recupero col Milan e vediamo che succede.

Perché bocconi amari come quelli di Parma sono duri da mangiare giù.

**Giuseppe Tassi**



# Parma-Bologna 2-0



## IL DOPO PARTITA

### LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO



*"Dovevamo fare qualcosa in più, riempire di più l'area, cercare la profondità, invece ci siamo limitati a un giro palla a ritmi bassi, contro una squadra che si chiude e riparte. Non perdevamo da tanto, ma io credo che anche dalle sconfitte si costruiscano vittorie importanti. Ricordiamoci che dovremo produrre di più quando troveremo ancora squadre così chiuse. Il rigore contro e il doppio giallo di Cancellieri mancato? Non voglio parlare di queste situazioni, i dettagli fanno la differenza anche in questo senso, c'è da riflettere perché se questi tocchi di mano diventano falli da rigore è un serio problema".*

### IL COMMENTO DI DAN NDOYE

*"È stata una partita difficile per noi: abbiamo concesso troppo, abbiamo commesso troppi errori e alla fine li abbiamo pagati. Dopo il primo gol loro si sono chiusi e abbiamo fatto fatica a trovare spazio.*

*Io personalmente ho cercato la profondità, ma non sono riuscito ad essere pericoloso. Alcune decisioni arbitrali sicuramente hanno acceso il nostro nervosismo, ma questa non può essere una scusa.*

*Alla fine è lui che prende le decisioni. Noi dobbiamo accettarle, d'accordo o no.*

*Questo è il calcio: oggi è andata malissimo, ma ora dobbiamo concentrarci sul Milan".*



## È disponibile il numero otto di

# BOLOGNA



# REPUBLIC

**lo potete leggere o scaricare al seguente link:**

**<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/02/8.pdf>**





# IL CALCIO CHE... VALE GIUSEPPE CARDONE



***L'ex difensore rossoblù, Giuseppe Cardone, classe 1974, nel 1996-1997 passa in partecipazione al Bologna, che si apprestava ad affrontare il ritorno in Serie A: esordisce nella massima serie il 15 settembre 1996 contro l'Hellas Verona, collezionando 24 presenze a fine stagione.***

**Ex giocatore del Bologna nell'unica stagione in rossoblù 1996/97 che si apprestava ad affrontare il ritorno in serie A. Come giudica l'attuale percorso dei rossoblù nel campionato 2024/25 in Champions League, anche se eliminati dalla competizione?**

La stagione a Bologna è stata importante per me, è stato il primo dei tredici anni che ho fatto in Serie A. La ricordo molto volentieri e sono in contatto con tanti ragazzi di quel gruppo, mister compreso. Il Bologna, negli anni si sta dimostrando una società che appartiene al patrimonio calcistico italiano ancora di più perché sta ottenendo risultati molto importanti, una piazza che lo merita. Ha una società seria con a capo un Presidente serio, un direttore sportivo di altissimo profilo che tutti invidiano (Sartori, ndr) in grado di coniugare dei bilanci sani e una gestione sana a degli ottimi risultati sportivi. E non è poco. Questo è un grande merito della società. L'alternarsi degli allenatori ha portato comunque la costante di risultati positivi. Ci sono delle basi importanti per disputare sempre dei campionati interessanti per la città e per la proprietà.

**Il salto di qualità tanto atteso dal Bologna con l'era Saputo è arrivata con**



**Foto di gruppo: Marocchi, Andersson, P, Bresciani, Cardone, Brunner, Kolyvanov, Ulivieri, Fontolan, Anaclerio, Gnudi**

**l'arrivo del direttore sportivo Giovanni Sartori. Si aspettava una conferma in classifica in questa stagione, con l'inizio del nuovo corso con Italiano ? Qual è a suo avviso il valore aggiunto di questo mister?**

Il valore aggiunto di questo allenatore è che è in grado di valorizzare il materiale umano che gli è stato messo a disposizione da persone che di calcio se ne intendono che in questi giocatori hanno visto qualcosa e l'allenatore deve essere bravo a farglielo tirare fuori. Per fare un parallelismo potrei dire che gli sono stati dati dei pezzi di legno e lui sta creando dei giocatori importanti e quindi dei mobili da vero artigiano. E questa è la caratteristica principale di un allenatore in squadre come il Bologna dove devono avere risultati sportivi importanti ma anche la capacità di valorizzare il materiale umano che gli viene dato.

**Da ex difensore, come vede il reparto difensivo del Bologna attuale, con l'arrivo a gennaio di un rinforzo importante come Davide Calabria? Che apporto potrà dare per esperienza e duttilità?**

Il reparto difensivo si sta comportando decisamente bene. E' arrivato Calabria nel pieno della sua maturità e potrà dare un contributo importante in termini di esperienza ai ragazzi più giovani.

**Nel campionato attuale c'è una lotta serrata per una qualificazione in zona Europea: come valuta le prestazioni del Bologna e quante possibilità ha di rientrare in Europa anche la prossima stagione?**

In termini di classifica il Bologna è in una zona interessante con giocatori importanti. E' un giocattolo che sta funzionando e quindi c'è la possibilità di divertirsi e il divertirsi a mio avviso significa confermarsi in una posizione europea, che sia Europa League piuttosto che la Champions, che è più complicata. Però penso che sia fattibile una posizione che dia nuovamente la possibilità di giocare competizioni europee...

### Valentina Cristiani





**Bologna Primavera 1**



# SCONFITTA INTERNA

**BOLOGNA-INTERNAZIONALE 0-3**

Il Bologna Primavera non riesce a sbloccarsi e viene sconfitto dall'Inter 0-3. Un risultato che mantiene i rossoblù al terzultimo posto con 23 punti.

Dopo 22 minuti, il primo pericolo lo porta il Bologna con Addessi, ma l'attaccante a tu per tu con Zamarian in seguito a un recupero alto non riesce a dare potenza al suo destro. La partita prosegue senza particolari emozioni ma con i rossoblù in controllo della gara con un buon possesso palla e un'ottima intensità anche nella fase di pressione.

Al secondo minuto della ripresa, però, Topalovic sorprende Pessina con una conclusione da fuori area portando subito avanti l'Inter. La reazione del Bologna arriva al 61', ma dopo un'azione insistita Ravaglioli con il mancino trova solo l'esterno della rete. Al 70' i nerazzurri segnano il gol del 2-0 grazie al tocco decisivo di Lavelli su un corner battuto dalla sinistra. Passano cinque minuti e con il destro ci prova Ravaglioli, ma la sua conclusione termina di poco alta. Al 76' Cocchi con il sinistro realizza il 3-0.

Di seguito i prossimi impegni:

28a giornata – Atalanta-Bologna, sabato 1 marzo alle ore 11

29a giornata – Bologna-Sampdoria, domenica 9 marzo alle ore 13

30a giornata – Sassuolo-Bologna, domenica 16 marzo alle ore 15

## **BOLOGNA-INTER 0-3**

**Reti:** 47' Topalovic, 70' Lavelli, 76' Cocchi.

**BOLOGNA:** Pessina; Puukko, Ivanisevic, Tomasevic, Papazov; Jaku, Nordvall (66' Negri), Barbaro (54' Labeledzki); Longoni (46' Tonin), Addessi (54' Battimelli) (76' Castaldo), Ravaglioli. - All. Colucci.

**INTER:** Zamarian; Aidoo, Re Cecconi, Maye, Cocchi (76' Motta); Berenbruch, Bovo, Topalovic (76' Venturini); De Pieri (78' Pinotti), Lavelli (83' Spinaccè), Quietò (66' Mosconi). - All. Zanchetta.

**Arbitro:** Rispoli di Locri.



Papazov - Credit Photo Bologna F.C.

**Fonte B.F.C.**



# GIULIANA MINUZZO

## *La pioniera italiana dello sci ai Giochi Olimpici*



Giuliana Minuzzo (1931-2020) è stata un'atleta che ha segnato la storia dello sport azzurro in gara ed anche in uno di quei momenti che più hanno rappresentato i valori e lo spirito Olimpico. Giuliana è stata la prima italiana a conquistare una medaglia ai Giochi Invernali (Oslo 1952), e la prima donna a prestare il giuramento degli atleti e delle atlete a Cortina 1956. A meno di un mese dall'inizio dei Giochi di Beijing 2022 Olympics.com ha raccontato un'atleta che ha avuto un ruolo iconico durante il cerimoniale di Cortina 1956.

La storia di questa sciatrice è piena di prime volte.

È stata una delle sciatrici alpine italiane più importanti del dopoguerra, la sua carriera è fiorita nel 1949, quando conquistò il terzo posto nella discesa libera ai Campionati Italiani e la vittoria della seconda edizione della Coppa Foemina, storica gara femminile sui monti dell'Abetone, facendosi spazio tra due grandi dello sci alpino: Celina Seghi e Maria Grazia Marchelli.

La carriera di Giuliana Minuzzo, da quel momento, sarebbe decollata e avrebbe mostrato il talento polivalente che le permise di vincere ben 16 medaglie, la prima nel 1951, di cui 9 ori in slalom speciale, gigante e discesa libera. In mezzo, tante vittorie in competizioni internazionali e nel circuito delle classiche europee che facevano il prestigio dello sci prima che venisse istituita la Coppa del Mondo, nel 1966, tre anni dopo il ritiro di Minuzzo.

Nel 1952, una Giuliana Minuzzo 21enne, fu tra le convocate azzurre a rappresentare l'Italia ai Giochi norvegesi, e grazie al suo talento partecipò alle tre gare previste per la categoria femminile. Nello slalom gigante raggiunse il 20mo posto, nello speciale risalì fino all'ottavo, e nella discesa libera Minuzzo fece quello che nessuna italiana prima di lei era riuscita a fare: salì sul podio conquistando la prima medaglia femminile italiana dei Giochi Olimpici Invernali.

Al traguardo la sciatrice azzurra non si rese minimamente conto della sua impresa, provatissima com'era dalle condizioni della pista, accidentata e fatta ghiacciare con paglia e acqua, il rimedio dell'epoca, eppure, all'arrivo c'era una persona speciale che si congratulò con lei, annunciandole il terzo posto. Nientemeno che Zeno Colò, che il giorno prima, il 16 febbraio, era stato protagonista indiscusso della gara maschile.

Tra Oslo 1952 e Cortina 1956, Minuzzo si sposò, ebbe una bambina, e da quel momento nelle liste di partenza il suo nome fu accompagnato da quello del marito, diventando Giuliana Chenal Minuzzo.

I Giochi di Cortina 1956 rappresenteranno un'altra pietra miliare dello sport Olimpico: la sciatrice fu la prima donna in assoluto a pronunciare il giuramento Olimpico - una delle parti più solenni del cerimoniale di Apertura dei Giochi - davanti al Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi.

Dopo quell'edizione la carriera a cinque cerchi di Minuzzo, culminò ai Giochi di Squaw Valley 1960, dove arrivò l'ultimo sigillo olimpico e il terzo bronzo nello slalom gigante.

**A cura di Rosalba Angiuli**



**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## COMPLEANNI...

**Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di**

<b>Giocatore</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Presenze</b>	<b>Punti</b>
Maurizio Ragazzi	21/02/1964	52	208
Willie Deane	23/02/1983	1	6
Andrea Giacchino	24/02/1975	28	6
Massimo Di Grazia	25/02/1961	5	0
Enzo Franceschini	26/02/1944	2	0
Predrag Danilovic	26/02/1970	322	6822
Maurizio Pedretti	27/02/1961	60	4
Silvio Ggena	27/02/1975	13	25
German Scarone	27/02/1975	43	371
Mattia De Ruvo	27/02/1994	5	0

## PREDRAG DANILOVIC

Sei stagioni, quattro scudetti, un'Eurolega, altre finali. Questo è stato Danilovic a Bologna, ma soprattutto è stato il giocatore che ha manifestato la più feroce voglia di vincere. E lo ha fatto mettendo a segno tantissimi canestri decisivi, che hanno deciso scudetti, serie playoff, singole partite, persino amichevoli; pochissimi quelli invece falliti. Nessuno nella storia della Virtus è stato così tante volte determinante negli ultimi se-



condi delle gare come Sasha, nessuno ha segnato tanti canestri decisivi come lui. La Rondine con i jeans, come amava definirlo Lucio Dalla, in quei momenti diventava, ancor più che d'abitudine, un falco lesto e rapace. Riviviamo insieme le sue prodezze durante i due periodi trascorsi sotto le Due Torri:

25 febbraio 1993 quattordicesima giornata Girone A: a Badalona, negli ultimi 30 secon-

di con la Virtus a meno 12, dovendo perdere al massimo con 10 punti di scarto per qualificarsi, segna 4 tiri liberi che fanno uscire sconfitta la Virtus di 8 punti e quindi praticamente vincente.

21 marzo 1993 ventottesima giornata: sul punteggio di 88-88 nel 1992-93 a Torino, canestro da due in avviamento a due secondi dalla fine.

10 aprile 1993 gara due quarti di finale: sul meno uno, canestro da due a Pistoia per il definitivo 95-96 che porta la Virtus in semifinale.

9 gennaio 1994 quindicesima giornata: contro Montecatini sul meno due a dieci secondi dal termine, parte in palleggio e allo scadere scocca la tripla del sorpasso, 88-87.

24 aprile 1994 gara due quarti di finale: sul meno due, tripla a Treviso che sancisce il 75-76 che porta le V nere in semifinale.

31 agosto 1997 amichevole: contro il Partizan, sul meno due, segna sulla sirena la tripla vincente, 68-67.

2 settembre 1997 andata ottavi di finale: a Reggio Emilia, con i locali che hanno rimontato dal 65-73 alla parità, realizza il canestro decisivo sulla sirena, 73-75.

23 novembre 1997 decima giornata: nel derby casalingo, sul meno uno segna i due liberi decisivi a quattro secondi dalla fine, 78-77.

7 febbraio 1998 diciannovesima giornata: contro Verona, sul meno uno canestro vincente dall'angolo, 74-73.

31 maggio 1998 gara cinque di finale: a diciotto secondi dal termine, sul meno quattro segna la tripla e realizza anche l'aggiuntivo, mandando le squadre al supplementare dove sarà dominante portando la Virtus allo scudetto.

4 aprile 1999 gara uno dei quarti di finale: tripla del pareggio nel primo supplementare contro Roma, la Virtus vincerà poi nel secondo supplementare.

Fu anche protagonista di grandi segnature personali:

Il 26 aprile 1998 a Roma in gara 4 dei quarti di finale playoff segnò 47 punti nella vittoria della Virtus per 77-84.

Il 26 novembre 1994 ne realizzò 41 a Milano quando le V nere batterono l'Olimpia 73-94.

In gara tre di finale scudetto che l'11 maggio 1995 portò il tredicesimo titolo alla Virtus ne segnò 40 alla Benetton Treviso.

La sua migliore prestazione in Eurolega furono i 35 punti segnati alla Juventud Badalona il 7 gennaio 1993 nella gara vinta dalle V nere 95-85.



**Ezio Liporesi**

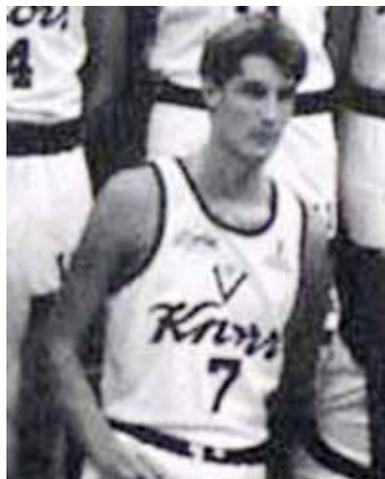


**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## CONTI E PIZZIRANI

Leo Conti



In Virtuspedia alla sezione Libri, sono presentati tanti volumi che trattano della Virtus e dei suoi personaggi, alcuni scritti da questi ultimi. I due libri di cui leggerete qui non sono presenti perché non trattano né di Virtus, né di pallacanestro, ma sono strettamente collegati a personaggi delle V nere.

Leonardo Conti ha giocato, dopo il percorso nelle giovanili Virtus, in prima squadra con le V nere nelle stagioni 1987/88 e 1988/89 (nella prima l'allenatore Cosic lo apprezzava tantissimo). Come ci racconta Lorenzo Sani nel suo libro "Vale ancora tutto", un giorno Leonardo era a Folgaria con l'amico Stefano Attruia (anche lui più tardi è passato da Bologna, prima in Fortitudo, poi in Virtus). Conti e Attruia si erano conosciuti nei tornei giovanili e nella stagione 1992/93 erano insieme a

Livorno, in quel maldestro tentativo di unire Libertas e Pallacanestro Livorno. Erano a Folgaria per un torneo tre contro tre e c'era un ragazzo jugoslavo sedicenne che faceva impazzire Attruia andandogli sempre via con una finta misteriosa. Gli chiesero chi gliela aveva insegnata. La risposta fu Dusko Vujosevic il grande allenatore montenegrino, il creatore a Belgrado di Sasha Danilovic. Decidono di andarlo a trovare in Montenegro l'estate successiva. Il ragazzo slavo è seguito da Mira Poljo, la procuratrice che portò in Italia Danilovic e Kukoc. Leonardo e Stefano chiedono a Mira di contattare Vujosevic ma c'è la guerra nella ex Jugoslavia e Mira e Vujosevic cercano di frenarli in ogni modo, elencando i pericoli, a partire dal viaggio, occorre infatti attraversare l'Albania, poi gli allenamenti alle sei del mattino ecc., anche esagerando le difficoltà per dissuaderli. I due ragazzi non intendono ragioni e nel maggio 1993 partono con un viaggio pieno di ostacoli e avventure per passare le frontiere ma arrivano e fanno una settimana di allenamenti bellissimi.

Leonardo è figlio d'arte, suo padre, Paolo Conti, è stato grande giocatore nella Motomorini, nella Virtus a Varese, nel Gira, nel Sant'Agostino (ha giocato nella massima serie, quindi, in ben quattro squadre bolognesi), a Forlì e in Nazionale. A Varese, c'era Borghi, patron dell'azienda Ignis e della squadra di basket. La moglie dell'imprenditore prese a cuore i più giovani Paolo e il suo compagno Franco Bertini e parlava loro di letteratura, arte, filosofia e musica. "Ma la lontananza da casa mi pesava e l'anno dopo tornai a Bologna, mi laureai e andai a lavorare. Con la Fides giocai l'ultimo campionato "vero". Intanto avevo scoperto la narrativa, Muller, Proust, Kafka, pigliai una sbandata, scrissi un libro "Alcuni come tanti", la storia di vita di qualche giorno che dovrebbe essere particolare ma invece è come tutti gli altri. Nel 1969 ero direttore commerciale di un'azienda bolognese, guadagnavo bene, a fine anno, con moglie e due figli a carico (Leonardo, appunto e Davide, classe 1966, anche lui ha giocato nelle giovanili Virtus) salutai la compagnia e mi licenziai, cominciando a dipingere. Per 14 mesi tappato in casa, risultati nulla, bruciata la liquidazione, nel 1970, dovendo dare da mangiare ai miei accettai l'offerta del Forlì, guidato da Ranuzzi. Ero fuori dal mondo, i miei interessi erano del tutto diversi



da quelli dei ragazzi della squadra, basket, cinema, donne, musica leggera; intanto un amico mi faceva collaborare ad un quotidiano, facevo cronache di consiglio regionale, tanto per arrotondare. È stato nel 1971 che ho avuto il colpo di fortuna: ho conosciuto i rottami di ferro. Andai da un amico che aveva una piccola industria, mi soffermai sugli scarti del materiale ferroso usciti dalle presse, oggetti stupendi, non li modificai, semplicemente cambiai loro mondo, da quello dell'industria a quello dell'arte. A questo punto il rottame ha assunto un'altra dignità, ma solo all'apparenza, lui è sempre sé stesso, siamo noi che gli diamo, in funzione del ruolo, una valutazione diversa. Le cose vanno valutate per quello che sono, non per il ruolo che occupano. Nel 1972 fui convocato al "Palazzo dei Diamanti" di Ferrara dal direttore Farina per una personale di 70 quadri di metallo. Debbo molto per questo ad Achille Cannache, in cambio di alcuni quadri, mi diede i soldi necessari alle cornici ed ai cataloghi. Nel 1972 feci una personale alla "Loggia" di Bologna, quadri e prime sculture, poi a Spoleto, al festival dei 2 mondi. Da allora ho finito con le mostre, fino al 1977 quando ho conosciuto l'eccezionale Falchi, proprietario della più nota galleria milanese. Da quel giorno per me sono finiti i problemi, organizzativi ed economici. Ora Paolo ha 86 anni, ma parla ancora volentieri con tutti di arte e di pallacanestro. Leonardo, figlio d'arte in tutto e per tutto, è critico d'arte contemporanea, ha al suo attivo pubblicazioni e organizzazione di mostre e ha aperto una galleria, la PoliArt, nel 1997 a Bologna, poi trasferita a Milano dal 2003. Ora ha scritto un romanzo, "L'era dei naufragi", una coinvolgente storia di un padre alla ricerca del figlio, in cui l'arte è il grande sfondo su cui si dipana il romanzo. Il primo scudetto giovanile della Virtus fu quello allievi nel 1966. La squadra era allenata da Augusto "Gianni" Giomo, anche giocatore delle V nere e forgiatore, più tardi, di Renato Villalta. Il vice era Franco Lanfranchi. Una squadra che giocava una pallacanestro bellissima che iniziò subito il campionato con due vittorie entrambe con 100 punti di scarto e vinse tutte le gare. Tuttavia nessuno di quei giocatori ha fatto una carriera straordinaria, ma la stella era sicuramente Stefano Pizzirani, capitano di quella squadra, 37 punti alla seconda giornata, tanto per citare una prestazione di quella stagione, migliore giocatore alle finali di Arezzo. Stefano è allenatore benemerito FIP dal 2012. Suo figlio, Simone, scrittore e politologo, ha scritto un libro dal titolo: "La strage di Bologna". Sua zia Anna, sorella di Stefano, già giocatrice della Libertas Bologna di Gianfranco Civolani, abbonata da sempre alla Virtus insieme al marito, ancora oggi ultraottantenni, è la vice presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980. Quella sera Anna, il marito e la famiglia Elisabetta sarebbero dovuti partire per la Calabria. Anna, che lavorava per le Ferrovie dello Stato, al mattino era al lavoro al compartimento di via D'Azeglio e il marito e la figlia andarono in stazione a vidimare i biglietti riservati ai dipendenti delle FS. La vetrata della biglietteria andò in frantumi ed Elisabetta fu ferita completamente dalle schegge. Fu ricoverata per cinque giorni al Rizzoli e, da allora, ha sempre liquidato la faccenda dicendo brevemente che nulla era il suo danno rispetto a chi aveva perso la vita o avuto gravi menomazioni. Quel trauma però se l'è portato dietro e mai ha partecipato a commemorazioni, mai ha parlato di quel dolore. Fu la madre Anna a prendersi carico della vicenda, fino a diventare vice presidente della associazione familiari delle vittime, un modo anche per proteggere la figlia. Elisabetta si è diplomata all'accademia delle Belle arti, si è sposata e ha avuto Riccardo, che oggi ha 11 anni, esattamente l'età della madre quando fu ferita. Riccardo non sa il motivo delle cicatrici sul corpo della mamma, ma sarà proprio lei presto a spiegarglielo. Un passo che Elisabetta sente il dovere di fare, anche se nulla potrà rimarginare quella ferita.



**Ezio Liporesi**



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

***Serena***



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna